

La proposta comunista di riforma della media superiore

Per un'altra scuola

Due obiettivi centrali: l'elevamento dell'obbligo e l'unitarietà degli indirizzi - Lo sforzo di definire un nuovo asse culturale e pedagogico -- Verso la Conferenza nazionale di aprile

Gli Editori Riuniti hanno pubblicato in questi giorni...

le classi dominanti si è tornati, per volontà dei gruppi...

E' un tentativo di ridefinire la struttura dell'educazione...

Una sede di confronto

L'aggravarsi dello stato di crisi di questa scuola ha fatto nascere molti dubbi sulla sua utilità sociale.

Certo, sappiamo bene che non basta rivendicare le posizioni di principio su cui si è attestato una sensibile parte delle stesse forze governative nell'ultima fase del centro-sinistra.

Le colpe del governo

Lo sbandierare riforme senza farle con efficacia esso contributo a ingenerare sfiducia e qualunquismo.

Ed è per questo che, dopo la Conferenza di Bologna dell'aprile '71 pensiamo all'appuntamento del Congresso di aprile, in vista del quale — così conclude Raich — la sua prefazione sollecitiamo il contributo critico su tutti i temi di fondo.

LA GRECIA A SEI ANNI DAL COLPO DI STATO

Un feudo del capitale straniero

L'afflusso dei dollari contribuisce a bilanciare la già precaria economia - Il piano governativo per i prossimi cinque anni non offre alcuna prospettiva di sviluppo - La demagogia della dittatura non riesce a nascondere il fatto che il Paese sta agli ultimi posti europei per redditi, produzione, sanità, scuola - Quasi un milione di emigrati

Dal nostro inviato ATENE, febbraio. La piazza della Costituzione — Synagma — viene demolita dalla retorica del regime dei colonnelli.

La ricchezza più pacchiana viene a galla in questa piazza sul palazzo di re Ottono attualmente sede della giunta militare.

Il confronto con la Grecia della democrazia e laica, progressiva e comunitaria del movimento sviluppatosi in questi anni è stridente.

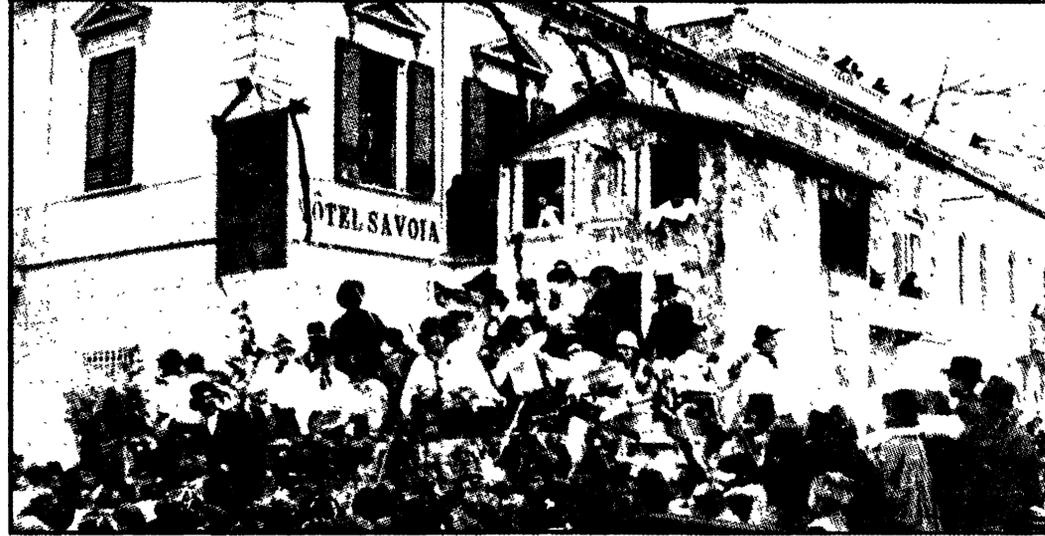
Quando il 21 aprile del '67 i colonnelli attuano il colpo di Stato ed instaurano la dittatura, affermarono che questa era la strada per portare il paese fuori dell'area del sottosviluppo.

La demagogia della dittatura non riesce a nascondere il fatto che la Grecia sta agli ultimi posti europei per quanto riguarda reddito, produzione, sanità, scuola, servizi sociali.

VIAREGGIO: la tradizione delle maschere e dei carri ha un secolo di vita

Carnevale centenario

Una manifestazione che torna alle sue origini popolari - La prima sfilata di carrozze nel 1873, con lancio di coriandoli e di confetti di gesso - I carpentieri che inventarono il «Tonin di Burio» - Lo spirito antifascista della popolazione si espresse anche nelle canzoni e nelle allegoriche figure di cartapesta - Burlamacco scenderà dal dirigibile



«Tonin di Burio», il primo carro viareggino con un'orchestra e una canzonetta proprie. E' stato ricostruito e aprirà domenica i «corsi» del centenario

Dal nostro inviato VIAREGGIO, febbraio. Per festeggiare i cento anni del carnevale, in alcuni rioni di Viareggio stanno cambiando perfino la toponomastica.

La novità più interessante da questo punto di vista sta proprio nei programmi di manifestazioni popolari di carattere rionale che si svolgeranno nei margini del carnevale.

Se a centinaia di distanza, si volesse nelle fiere di Viareggio una costante, non si potrebbe che proporre una, quella della libertà.

Ed è per questo che, dopo la Conferenza di Bologna dell'aprile '71 pensiamo all'appuntamento del Congresso di aprile, in vista del quale — così conclude Raich — la sua prefazione sollecitiamo il contributo critico su tutti i temi di fondo.



Il domino di Nilo Lenzi, un esempio fra i più spettacolari dei carri viareggini del dopoguerra

Oggi i partiti politici sono fuorigiuristi, davanti al Parlamento vuoto monta inutilmente la guardia un pittoresco sbandierato in questi anni per dimostrare la vitalità della economia greca.

Quando il 21 aprile del '67 i colonnelli attuano il colpo di Stato ed instaurano la dittatura, affermarono che questa era la strada per portare il paese fuori dell'area del sottosviluppo.

Fabio Mussi

La manifestazione del carnevale viareggino si è svolta con il consueto slancio popolare.

La manifestazione del carnevale viareggino si è svolta con il consueto slancio popolare.

Arturo Barioli

Il carnevale viareggino si è svolto con il consueto slancio popolare.

Il carnevale viareggino si è svolto con il consueto slancio popolare.

Gianfranco Berardi

Dibattito a Firenze

La milizia di Serrati

FIRENZE, 13. Sono uscite in questi giorni per gli Editori Riuniti due opere su Giacomo Menotti Serrati.

Ha un suo emblematico significato — ha ricordato Enzo Prignani — nel corso della presentazione dei due libri avvenuta a Palazzo Medici Riccardi.

«Serrati nell'emigrazione» — attraverso una attenta ed acuta ricognizione della corrispondenza di Serrati — emerge il profondo legame di Serrati con un'umile e multiforme folla di lavoratori, di emigranti italiani.

«Serrati e la formazione del Partito comunista italiano» — cronologicamente legata al processo di sviluppo del partito in Italia, risalta invece il legame dello stesso Serrati con tanti amministratori locali, sindacalisti, dirigenti del partito.

Ma questo rimanda ad un'altra domanda: cosa fece il Pci, quale maturazione ebbe il suo gruppo dirigente politico?

Il tentativo — ci ha spiegato il presidente del comitato carnevale, avvocato Adolfo Ruggieri — è quello di evitare il pericolo che il carnevale di Viareggio si riduca ad una pura sfilata coreografica di carri.

«Ecco il «supercarro», fuori dal consueto formato. Un enorme ordigno sulla rampa di lancio «scoppierà» lungo il corso, ma per scoppiare in un'atmosfera di colori.

«Essere «terzini», quindi, non significa appartenenza ad una semplice frazione del Psi, ma ad un movimento organizzato che portò nel Pci nuove forze politiche, contribuendo al suo profondo rinnovamento.

Mauro Sbordoni

Arturo Barioli

Gianfranco Berardi